



PROVVEDIMENTI

AUTORIZZATO IL CULTO MARIANO ALLE GHIAIE DI BONATE SOPRA

Decreto del vescovo Beschi, con l'esclusione di riferimenti a messaggi e apparizioni

Lo scorso 13 febbraio il vescovo di Bergamo Francesco Beschi ha annunciato, a conclusione della procedura effettuata dalla Santa Sede e sulla base delle sue indicazioni, di autorizzare e custodire il culto a «Maria Regina della Famiglia» presso la cappella parrocchiale delle Ghiaie di Bonate (Bergamo), escluso ogni riferimento a messaggi, apparizioni e altri fenomeni di presunta natura soprannaturale, ribadendo il «non constat» pronunciato a suo tempo dalla Curia. Su questa serie di episodi, che videro protagonista la piccola Adelaide Roncalli sul finire della seconda guerra mondiale, la nostra rivista ha dedicato numerose pagine. Il nodo da sciogliere è sempre stato il seguente: la bambina disse di aver visto più volte la Madonna ma non fu creduta dai rappresentanti della Chiesa. La gente del posto, e non solo, cominciò invece a recarsi sempre più numerosa in questa frazione iniziando a pregare e a portare fiori. Da tenere presente, inoltre, che questi episodi sono maturati proprio durante il percorso religioso intrapreso da Angelo Roncalli, proclamato Papa alla fine degli anni Cinquanta. Anni, dunque, densi di avvenimenti e fede.

Nei pressi della chiesa della Sacra Famiglia si strinsero le famiglie sempre più numerose degli operai che, sulle rive del fiume Brembo, lavoravano nel locale linificio, tanto che il vescovo mons. Luigi Maria Merelli, nella contrada ormai popolosa, de-

cise di costituire canonicamente la parrocchia delle Ghiaie di Bonate intitolandola proprio alla Sacra Famiglia: era il 21 settembre 1921.

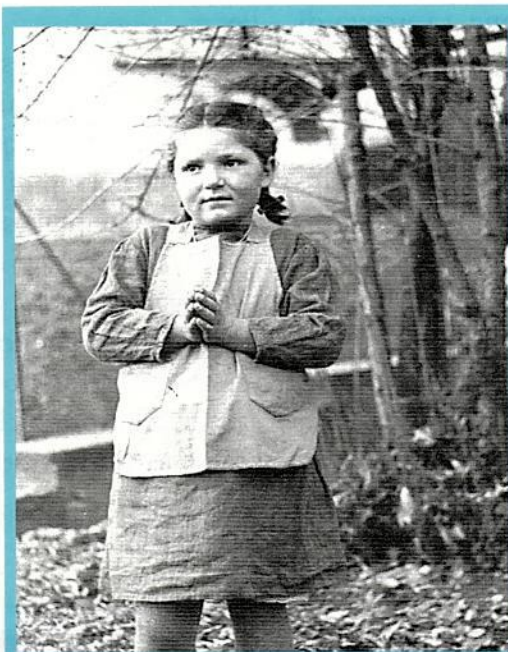
Una vita di fatica, contrassegnata dal duro lavoro quella vissuta in fabbrica, ma tra le tante incombenze legate alle ore quotidiane non mancava il tempo per scorrere i grani del rosario. Una preghiera semplice, in grado di unire tutti, piccoli e grandi, giova-

ni e vecchi, recitata nell'umiltà del focolare domestico così come tra le mura della chiesa parrocchiale.

Nel frattempo passarono decenni, contrassegnati da quel fiume con le sue piene e le sue secche, quando negli anni tristi della guerra, il 13 maggio 1944, una bambina di sette anni, Adelaide Roncalli, disse di aver visto la Vergine Maria con San Giuseppe e il bambino Gesù in braccio: la Sacra Famiglia. Vi furono altre dodici presunte apparizioni fino al 31 maggio 1944. La Vergine, stando al racconto della bambina, le parlò in dialetto invitandola alla preghiera. Stando alle testimonianze di Adelaide

l'evento avvenne per altre dodici

volte fino al 31 maggio 1944, attirando un numero sempre più elevato di fedeli: nell'ultima occasione le cronache dell'epoca parlano di centinaia di migliaia di persone accorse. Quel giorno la Madonna si sarebbe poi congedata da Adelaide Roncalli, spiegandole che non l'avrebbe vista più fino alla sua morte ma raccomandandole di custodire nel suo cuore le sue parole nonostante le sofferenze che avrebbe incontrato.



Adelaide Roncalli in atteggiamento di preghiera



Proponiamo ora qualche dettaglio in più sulla figura di Adelaide e sul succedersi degli avvenimenti. Nella località al Torchio, sotto frazione delle Ghiaie di Bonate Sopra (Bergamo), nel 1944 abitava la famiglia Roncalli composta da un figlio Luigi e da sette figlie: Caterina, Vittoria, Maria, Adelaide, Palmira, Annunziata e Romana (e Federica morta in tenera età). Papà Enrico aveva rinunciato alla vita da contadino e prestava servizio come operaio in uno stabilimento locale. La mamma Anna Gamba, casalinga, era invece impegnata nella crescita della numerosa prole.

Adelaide aveva allora sette anni. Era nata il 23 aprile 1937 al Torchio e battezzata il 25 aprile dal parroco don Cesare Vitale. Frequentava la classe prima elementare; era una bambina comune, piena di salute e di vivacità, le piaceva giocare. Nulla faceva presagire fino a quel pomeriggio del 13 maggio 1944, quando le apparve la Sacra Famiglia, facendo varcare il suo nome oltre i confini d'Italia e di tutta Europa. Mentre il mondo bruciava tra le fiamme dell'odio e delle armi e la guerra sembrava non finire mai, la Madonna scelse una fanciulla di Bonate, Adelaide Roncalli, per lanciare i suoi messaggi al mondo. Le apparve per tredici giorni in due cicli: il primo dal 13 al 21 maggio, il secondo dal 28 al 31 maggio. La Madonna le predisse: «Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in paradiso». «In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire...». Ma Adelaide era troppo piccola per valutare la gravità di queste parole. Dopo le apparizioni, fu isolata, intimidita, spaventata e tormentata psicologicamente, tanto che alla fine qualcuno, il 15 settembre 1945, riuscì a strapparle uno scritto di ritrattazione che avrebbe pesato come un macigno sul processo di riconoscimento delle apparizioni. Il 12 luglio 1946, smentì la ritrattazione che le era stata dettata, riaffermando per iscritto la veridicità delle apparizioni, ma purtroppo non ebbe l'esito sperato poiché il 30 aprile 1948, il vescovo

di Bergamo mons. Bernareggi emise il decreto di «non consta» proibendo ogni forma di devozione alla Madonna, riguardo agli eventi di Ghiaie. Spostata di qua e di là, contro il suo volere e all'insaputa dei suoi genitori, contrastata, derisa e calunniata, Adelaide portò la sua croce, lontano da casa. Al compimento del suo quindicesimo anno, ottenne dal vescovo di entrare tra le suore Sacramentine di Bergamo. Morto il vescovo, qualcuno riuscì a strappare l'ordine facendola uscire dal convento, costringendola così a rinunciare al disegno vocazionale che Maria aveva manifestato su di lei. Questa rinuncia le portò molta sofferenza e le costò una lunga malattia.

Qualunque adolescente sarebbe uscita distrutta da una vicenda come la sua, ma Adelaide era forte e si riprese. Stanca di aspettare che le si riaprisse la porta del convento, decise di sposarsi ed andò a vivere a Milano dove si dedicò con sacrificio alla cura degli ammalati. Passarono gli anni e Adelaide rimase chiusa nel silenzio impostole dai superiori.

Finalmente, avvalendosi dei decreti del Concilio Vaticano II in materia di diritto all'informazione, Adelaide si sentì sgravata dalle proibizioni che le erano state imposte e decise di riaffermare solennemente e ufficialmente, davanti a un notaio, la veridicità delle apparizioni. Ora Adelaide, la veggente di Ghiaie, non c'è più. Colpita da un male incurabile, si è spenta al mattino del 24 agosto 2014.



Folla di fedeli mentre sosta sui luoghi delle presunte apparizioni